

Il progetto **TATA A CASA MIA** si basa sul sostegno alla famiglia nella cura dei bambini.

In questo ambito, i bisogni della famiglia si possono individuare in:

- a) bisogni prevedibili, che richiedono soluzioni stabili e che perdurano per tempi relativamente lunghi. (orario di lavoro dei genitori, pre e post scuola, ecc.)
- b) bisogni prevedibili di breve durata (accompagnamento a corsi pomeridiani, copertura di alcuni periodi estivi)
- c) bisogni imprevedibili per modalità e durata (malattie dei bambini)
- d) situazioni di emergenze.

Nel ricorrere all'aiuto della baby-sitter si sottolinea sull'importanza che questa importante funzione di sostegno al lavoro di cura abbia caratteristiche di affidabilità, qualità e rispetto dei principi educativi della famiglia.

La baby-sitter, d'altro canto si trova a svolgere un'attività che è complessa, perchè si inserisce nella variegata realtà delle relazioni familiari e perché entra in contatto con delicati equilibri relazionali ed emotivi.

Interagisce in modo stretto con differenti componenti delle famiglie: bambini, genitori, fratelli, nonni e altre figure ancora.

Dunque non può essere frutto di improvvisazione.

Deve possedere un insieme di competenze:

- Affidabilità personale per correttezza, puntualità, attendibilità professionale
- Capacità di interagire efficacemente in modo contestuale con tutti i soggetti coinvolti nella scena educativa, bambini e adulti,
- Capacità di elaborare e realizzare interventi educativi in condizioni di benessere psicofisico e relazionale
- Autonomia nell'elaborazione e nelle condotte di vita quotidiana

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. SOSTEGNO ALLA DOMANDA attraverso :

a- l'offerta di un aiuto esterno qualificato ed affidabile per la cura dei figli

b- un contributo economico, da realizzarsi in fase successiva, per le famiglie che decidessero di attivare contratti superiori a 20 ore settimanali per l'assunzione di una baby-sitter con la finalità di coprire la parte contributiva (da realizzarsi in fase successiva)

2. SOSTEGNO ALLA OFFERTA attraverso:

a- la proposta di un percorso formativo qualificato

b- il sostegno delle competenze durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, grazie alla

partecipazione ad un gruppo di riferimento , all'interno del quale continuare ad aggiornarsi e approfondire le tematiche e/o i problemi, i dubbi sorti nel corso nel lavoro quotidiano
c- un contributo/stimolo a far uscire questa attività dalla irregolarità attraverso l'assunzione facilitata con un contributo economico a favore delle famiglie (da realizzarsi in fase successiva)

3. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CITTADINE attraverso la costruzione di un sistema di relazioni sinergiche ed armoniche tra le associazioni che già da tempo:
b- si occupano anche della gestione dell'incrocio tra domanda e offerta

4. POSITIVA AZIONE DI VALORIZZAZIONE - STIMOLO – PROMOZIONE E GOVERNANCE da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso:

- a- l'attivazione di uno spazio d'incontro e discussione tra le associazioni che operano in questo ambito
- b- la promozione di un percorso di conoscenza, confronto, scambio e riflessione comune
- c- l'individuazione di requisiti di qualità trasversali e condivisi sul tema della formazione e del sostegno a questa attività
- d- la valorizzazione dei soggetti che aderiscono al progetto attraverso il riconoscimento della professionalità del lavoro di cura
- e- la qualificazione delle competenze tecniche delle baby sitter come modo per contribuire indirettamente a facilitare una loro collocazione lavorativa regolare
- f- il monitoraggio e la verifica dell'esperienza, contribuendo a promuovere una riflessione sull'esperienza stessa e sulle ricadute sociali e relazionali

PERCORSO ATTUATIVO

Il progetto si articola in due fasi :

- la promozione di una rete di coordinamento con i soggetti interessati a collaborare al progetto attraverso un impegno condiviso per la qualificazione dell'intervento formativo della baby-sitter.

Le finalità dell'intervento sono complementari:

- sostenere le famiglie che non hanno potuto o voluto beneficiare del servizio di asilo nido
- implementare l'occupazione, prevalentemente femminile, attraverso la regolarizzazione di un lavoro di cura di cui viene sovente sottovalutata e disconosciuta la professionalità